

07 Gennaio 2014



Compensazione crediti Pa-debiti fiscali

Sbloccato il decreto atteso da sei mesi, c'è l'ok di Ragioneria e Agenzia delle Entrate

Marco Mobili
ROMA

Non è trascorsa neanche una settimana dall'inizio del nuovo anno che il Governo appone la sua prima piccola, ma significativa, tessera nel nuovo mosaico 2014 di interventi per favorire la ripresa. È in dirittura d'arrivo, dopo il via libera della ragioneria e dell'agenzia delle Entrate, il decreto dell'Economia che sblocca la compensazione tra i crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pa e i cosiddetti «debiti da accertamento tributario».

Chiusi i conti del 2013, così come prevedeva il decreto legge sui debiti della Pa emanato dal Governo Monti e convertito in legge con il Governo Letta, non appena entrerà in vigore il nuovo decreto sottoscritto dal mini-

stro Fabrizio Saccomanni (e atteso da sei mesi), le imprese e i professionisti potranno compensare i crediti maturati nei confronti della Pa con le somme dovute al Fisco in base agli strumenti deflattivi del contenzioso e definitori delle pretese dell'amministrazione finanziaria: accertamenti con adesione, omesse impugnazioni, conciliazioni giudiziali, definizioni delle sanzioni, adesioni al processo verbale di constatazione o all'invito a comparire, nonché recla-

L'OPERAZIONE

Dagli accertamenti con adesione alle conciliazioni giudiziali, imprese e professionisti potranno saldare il conto con il Fisco

mo e mediazione.

La procedura viaggerà tutta on line con un ruolo di primo piano assegnato sia alle Entrate, nella fase di controllo della regolarità delle compensazioni effettuate, sia alla «piattaforma elettronica di certificazione» gestita dalla Ragioneria generale. Le somme compensabili, spiega il decreto dell'Economia, sono infatti tutti i crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili maturati dalle imprese al 31 dicembre 2012 nei confronti di Stato, regioni, province ed enti locali per somministrazioni, forniture e appalti e prestazioni professionali certificati da questi soggetti pubblici.

La possibilità di spendere subito il credito ed evitare di versare le somme dovute al Fisco scaturite da accertamenti dell'am-

ministrazione si attiva direttamente dai contribuenti che sono in possesso di crediti certificati. Il canale da utilizzare è quello della compensazione con il modello F24 telematico. Per identificare la tipologia del debito da accertamento il contribuente potrà consultare l'apposita tabella dei codici tributo predisposta dalle Entrate allegata al Dm e disponibile sul sito dell'Agenzia. Per quanto riguarda invece i crediti da utilizzare in compensazione si dovrà fare riferimento ai codici tributo «istituiti con risoluzione dell'Agenzia delle Entrate».

Se l'importo dei debiti da accertamento tributario è superiore ai crediti certificati indicati in compensazione nel modello F24 telematico, la differenza può essere versata con

lo stesso modello, «oppure con una distinta operazione». In caso invece di saldo positivo del modello F24 telematico tra i debiti da accertamento e i crediti, anche diversi da quelli certificati, utilizzati in compensazione nello stesso modello ai fini del pagamento, sempre secondo quanto prevede l'articolo 2 del decreto ministeriale, la somma sarà corrisposta «mediante addebito su conto corrente bancario o postale».

Per perfezionare il pagamento in compensazione dei debiti da accertamento vengono fissate cinque condizioni vincolanti. I crediti utilizzabili sono quelli che risultano dalla certificazione rilasciata dalla piattaforma elettronica di certificazione e non devono essere già stati pagati dalla Pa ovvero «impiegati

per altre finalità». La certificazione, inoltre, dovrà riportare la data di pagamento del credito certificato, così come il titolare del debito da accertamento dovrà coincidere con il titolare del credito certificato. Nel modello F24 telematico non dovranno essere presenti altri pagamenti diversi da quelli identificati con i codici indicati da sito delle Entrate e allegati al decreto ministeriale. L'utilizzo di eventuali altri crediti diversi da quelli certificati nello stesso F24 telematico presentato per pagare i debiti da accertamento, dovrà rispettare le regole attuali per le compensazioni con il modello F24 standard. Infine, ultima condizione da rispettare, il saldo positivo dell'F24 telematico dovrà andare a buon fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La procedura

DEBITI COMPENSABILI

Nell'F24 anche le somme da accertamento con adesione
I debiti fiscali da accertamento che potranno essere pagati mediante compensazione con i crediti vantati nei confronti della Pa sono individuati con appositi codici tributo. E comprendono tra gli altri: quelli dovuti a seguito di accertamento con adesione, quelli da conciliazione giudiziale e da definizione delle sanzioni. La compensazione va fatta con modello F24 telematico

CREDITI AMMESSI

In gioco gli importi maturati entro il 31 dicembre 2012
Ammessi alla compensazione con i debiti tributari i crediti certificati «non prescritti, certi, liquidi ed esigibili» per appalti, somministrazioni, forniture e prestazioni professionali, maturati al 31 dicembre 2012, vantati nei confronti della Pa. Ossia Stato, Enti pubblici nazionali, Regioni, enti locali ed enti del Ssn

LE CONDIZIONI

Cinque requisiti da rispettare per perfezionare i pagamenti
Sono 5 le condizioni da rispettare: certificazione del credito rilasciata attraverso l'apposita piattaforma telematica, data di pagamento, stesso titolare del debito e del credito; inoltre nell'F24 non devono esserci pagamenti diversi, l'utilizzo di altri eventuali crediti deve essere conforme, addebito dell'eventuale saldo positivo

I CONTROLLI DEL FISCO

Dialogo Agenzia-piattaforma per la verifica delle condizioni
Per verificare l'ammissibilità delle compensazioni, l'agenzia delle Entrate trasmette le informazioni contenute nell'F24 alla piattaforma elettronica di certificazione. Che a sua volta comunica all'Agenzia l'esito dei controlli: se positivo indica la data prevista per il pagamento del credito certificato usato in compensazione, se negativo specifica i motivi del diniego

VERSAMENTI DELLA PA

Entro 60 giorni il pagamento da parte delle amministrazioni
Entro 60 giorni dalla data prevista per il pagamento del credito, le pubbliche amministrazioni diverse da quella centrale versano sull'apposito capitolo del bilancio dello Stato l'importo del credito utilizzato in compensazione. Operazione che può avvenire con il sistema dei versamenti unitari oppure il modello "F24 enti pubblici"

SE LA PA NON PAGA

Per i mancati versamenti scatta il taglio delle entrate
Se la Pa diversa dallo Stato non effettuano i pagamenti dei crediti "compensati", dalle entrate loro spettanti a qualsiasi titolo viene trattenuto un importo corrispondente. Le eventuali somme non recuperate sono iscritte a ruolo, e recuperate attraverso gli agenti della riscossione competenti per territorio

Energie alternative. L'agenzia delle Entrate prende atto che l'impianto genera una costante capacità reddituale

Fotovoltaico in categoria D

Imponibile al 10% la cessione fatta dal costruttore entro 5 anni dai lavori

Angelo Busani

Oltre ad aver finalmente ammesso che gli **impianti fotovoltaici** (fatta eccezione per quelli di "modesta entità") sono **beni immobili**, la circolare dell'Agenzia delle Entrate 36/E del 19 dicembre 2013 contiene numerose precisazioni inerenti il trattamento fiscale applicabile al trasferimento di questi manufatti e, ancor prima, le regole per il loro accatastamento che è un imprescindibile presupposto della loro circolazione.

L'accatastamento

L'impianto fotovoltaico è una centrale di produzione di energia elettrica e, come tale, deve essere accatastato nella categoria D/1 oppure nella categoria D/10, se si tratta di impianto strumentale alle attività agricole (paragrafi 2.1 e 2.2 della circolare). Si prende dunque definitivamente atto che non è rilevante la facile amovibilità dei componenti dell'impianto né la circostanza che tali componenti possano essere smontate e posizionate in altro luogo mantenendo inalterata la loro originale funzionalità.

Ciò che rileva è il fatto che il montaggio di un manufatto del genere provoca una costante

capacità reddituale e quindi la venuta a esistenza di un'entità che ben rientra nel concetto di "unità immobiliare urbana" quale originariamente delineato nell'articolo 40 Dpr 1142/1949 (la legge catastale fondamentale) e come poi aggiornato dagli articoli 2 e 3 del Dm 28/1998.

Se invece l'impianto è di piccola entità e perciò non ha una propria autonoma rilevanza reddituale (e quindi non ne sussiste l'obbligo di accatastamento come unità immobiliare a sé), la rendita del fabbricato dotato di tale impianto (ad esempio: sul tetto oppure in un'area di pertinenza) deve comunque essere calcolata tenendo conto della presenza dell'impianto, se questo «ne incrementa il valore capitale (o la relativa redditività ordinaria) di una percentuale pari al 15% o superiore» (paragrafo 2.1 della circolare).

La costruzione dell'impianto

La circolare (paragrafo 8), sulla base della considerazione che l'impianto è di solito posizionato a terra oppure su un tetto, conferma che, in entrambi i casi, l'impianto può essere costruito dal proprietario del sedime (il quale, per il principio di accessione, diviene proprie-

tario dell'impianto) oppure può essere costruito da un soggetto diverso, il quale, pertanto diviene proprietario dell'impianto senza essere proprietario del sedime sul quale l'impianto insiste: di solito, ciò accade in base alla concessione di un diritto di superficie (dal proprietario del sedime al costruttore dell'impianto), ma può verificarsi anche in forza di un contratto di locazione che contenga una pattuizione in base alla quale il conduttore può costruire l'impianto e mantenerne appunto la titolarità.

Bene strumentale

Al paragrafo 3.2.2 della circolare viene precisato che la cessione della piena proprietà o della proprietà superficiaria dell'impianto fotovoltaico è da qualificare come trasferimento di fabbricato "strumentale" che, come tale (paragrafo 3.3.2):

a) se posta in essere dall'impresa costruttrice (o dall'impresa che ha svolto lavori di manutenzione straordinaria, di restauro o di ristrutturazione) entro cinque anni dalla fine dei lavori, è imponibile a Iva (con aliquota del 10%: paragrafo 3.2.6 della circolare) e soggetta, per il principio di alternatività, a imposta di registro nella nuova misura



Bene mobile

● L'impianto fotovoltaico è un bene mobile se:

- la potenza nominale dell'impianto fotovoltaico non è superiore a 3 chilowatt per ogni unità immobiliare servita dall'impianto stesso;
- la potenza nominale complessiva, espressa in chilowatt, non è superiore a tre volte il numero delle unità immobiliari le cui parti comuni sono servite dall'impianto, indipendentemente dalla circostanza che sia installato al suolo oppure sia architettonicamente o parzialmente integrato ad immobili già censiti al catasto;
- per le installazioni ubicate al suolo, il volume individuato dall'intera area destinata all'intervento e dall'altezza relativa all'asse orizzontale mediano dei pannelli stessi, è inferiore a 150 mc, in coerenza con il limite volumetrico stabilito dall'articolo 3, comma 3, del Dm n. 28/98

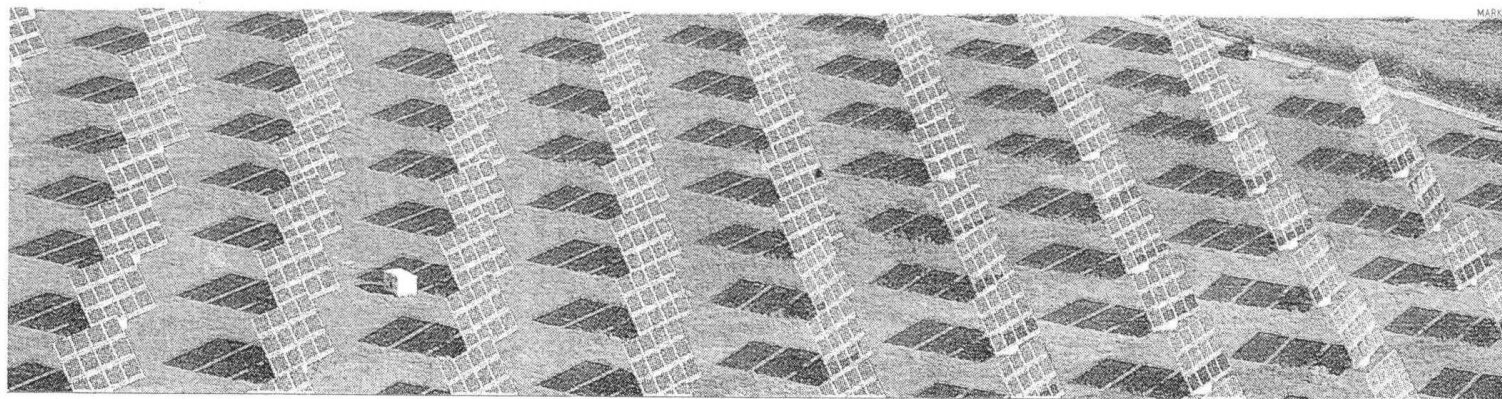
fissa di euro 200 (in luogo dell'importo di 168 euro, vigente fino al 31 dicembre scorso); b) se posta in essere da un soggetto Iva diverso dall'impresa costruttrice o ristrutturatrice (o dall'impresa costruttrice o ristrutturatrice dopo il decorso di un quinquennio dalla fine dei lavori), è esente da Iva salvo opzione per l'imponibilità (in quest'ultima ipotesi l'Iva deve applicarsi con il regime del reverse charge); in ogni caso, l'imposta di registro è dovuta nella nuova misura fissa di 200 euro; c) se posta in essere fuori campo Iva (ad esempio perché la cessione è effettuata da un soggetto non imprenditore) sconta la nuova imposta di registro del 9% (fino al 31 dicembre l'aliquota era del 7%).

Quanto poi alle imposte ipotecarie e catastali:

■ nei casi a) e b), tali imposte si continuano ad applicare anche nel 2014 nella "vecchia misura" proporzionale rispettivamente del 3 e dell'1%;

■ nel caso c), si applicano nella nuova misura fissa di 50 euro cadauna (in precedenza, invece, queste imposte erano rispettivamente dovute nella misura proporzionale del 2 e dell'1%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le regole

L'ACCATASTAMENTO

Le categorie degli impianti fotovoltaici

Tipo di impianto	Accatastamento
IMPIANTO COSTITUENTE UNITÀ IMMOBILIARE AUTONOMA	D/1
IMPIANTO COSTITUENTE UNITÀ IMMOBILIARE AUTONOMA A SERVIZIO DI ATTIVITÀ AGRICOLE	D/10
IMPIANTO NON COSTITUENTE UNITÀ IMMOBILIARE AUTONOMA	Influenza la rendita del fabbricato che ne è dotato

NELLE COMPRAVENDITE

La tassazione della cessione degli impianti fotovoltaici

Soggetto che cede l'impianto	Iva	Registro	Ipotecaria	Catastale
IMPRESA COSTRUTTRICE CHE CEDE ENTRO 5 ANNI	Imponibile (10%)	200 euro	3%	1%
IMPRESA DIVERSA DALLA PRECEDENTE	Esente (o imponibile al 10% in caso di opzione)	200 euro	3%	1%
FUORI CAMPO IVA	No	9%	50 euro	50 euro

QUANDO VIENE VENDUTO IL LASTRICO SOLARE

La tassazione della cessione della copertura dell'edificio

Soggetto che cede il diritto di superficie sul lastrico solare	Iva	Registro	Ipotecaria	Catastale
IMPRESA COSTRUTTRICE (O RISTRUTTURATRICE) CHE CEDE ENTRO 5 ANNI	Imponibile	200 euro	200 euro	200 euro
IMPRESA COSTRUTTRICE (O RISTRUTTURATRICE) CHE CEDE DOPO 5 ANNI E CHE OPTA PER L'IMPONIBILITÀ	Imponibile	200 euro	200 euro	200 euro
IMPRESA COSTRUTTRICE (O RISTRUTTURATRICE) CHE CEDE DOPO 5 ANNI E CHE NON OPTA PER L'IMPONIBILITÀ	Esente	9%	50 euro	50 euro
IMPRESA DIVERSA DALLA PRECEDENTE	Esente	9%	50 euro	50 euro
FUORI CAMPO IVA	No	9%	50 euro	50 euro

Rifiuti. L'invio alle Camere di commercio entro fine aprile

Nuovo «Mud» per tutti in attesa del Sistri a regime

Paola Ficco

Entro il 30 aprile 2014 i dati relativi ai **rifiuti** prodotti e gestiti nel 2013 dovranno essere inviati alla Camere di commercio usando il nuovo Mud (**Modello unico dichiarazione ambientale**), oggetto del Dpcm 12 dicembre 2013 (supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» del 27 dicembre 2013, n. 302). Il decreto abroga il precedente Dpcm 20 dicembre 2012 ma, al pari di esso, si articola in sei comunicazioni che devono essere presentate dai soggetti obbligati. Si tratta delle comunicazioni relative a: rifiuti; veicoli fuori uso; rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee); rifiuti urbani, assimilati e raccolti in convenzione; produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Aee). Si aggiunge la comunicazione relativa agli imballaggi che quest'anno si sdoppia nelle due sezioni Consorzi e Gestori rifiuti di imballaggio.

Destinataria del Mud è la Camera di commercio della provincia in cui ha sede l'unità locale cui è riferita la dichiarazione resa con il modello. Va presentato un Mud per ogni unità locale.

L'articolo 11 del Dl 101/2013 (legge 125/2013) ha modificato

l'ambito di applicazione del Sistri e ha previsto nuovi termini temporali per la relativa adesione in base alla tipologia dei nuovi obbligati. Pertanto, fino alla piena operatività del Sistri, il Mud dovrà essere presentato sia dai soggetti non obbligati ad aderire al Sistri sia da quelli obbligati (si veda anche la circolare del ministero dell'Ambiente 1/2013 sul Sistri). Tra gli obbligati al Mud rientrano anche i produttori di Aee di cui all'articolo 3, comma 1, lettera m) del Dlgs 151/2005. I dati sono comunicati al Comitato di vigilanza e controllo. Se i produttori aderiscono ai sistemi collettivi i dati sono comunicati da questi ultimi.

La comunicazione va inviata solo per via telematica a eccezione della scheda semplificata rifiuti che può essere utilizzata da soggetti che producono fino a sette tipologie di rifiuti e, per ogni rifiuto, usano non più di tre trasportatori e tre destinatari. In questo caso è possibile scegliere fra trasmissione telematica e cartacea.

Rispetto allo scorso anno le principali modifiche riguardano: in ragione della parzialità del Sistri, il ritorno dell'obbligo da parte dei gestori di discariche di

inserire nella "Scheda autorizzazioni" la capacità residua annua. Nella scheda occorre inserire anche la capacità annua autorizzata degli impianti di incenerimento e coincenerimento riferita alle quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi trattate dagli impianti. Nella "Comunicazione rifiuti" ritorna l'obbligo di indicare lo stato fisico del rifiuto.

Arriva la nuova "Scheda Materiali" dove si indicano le quantità di materiali e prodotti secondari che, come materie prime secondarie e "end of waste" cessano di essere rifiuti. Non essendo rifiuti, infatti, in precedenza questi materiali non venivano dichiarati. La modifica si è resa necessaria per ottemperare agli obblighi di comunicazione di cui alla decisione 2011/753/Ue. In particolare, tra i materiali da elencare figurano anche gli aggregati riciclati, per monitorare il raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Le quantità di materiali e prodotti secondari che cessano di essere rifiuti vanno indicati anche nella "Comunicazione imballaggi" e in quelle relative ai gestori di Raee e ai veicoli fuori uso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



€/€

1,3602

-0,23

4,53



Euribor 6m/360

0,38

var.% -0,26

var.% ann. 17,28



Irs 6M/10Y

2,1270

var.% -1,45

var.% ann. 21,89



Irs 6M/20Y

2,6980

var.% -0,95

var.% ann. 15,62



var.%

var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 06.01. Valuta 08.01

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,169	0,171	0,121
2 w	0,182	0,185	0,123
1 m	0,204	0,207	0,130
2 m	0,244	0,247	0,133
3 m	0,280	0,284	0,136
6 m	0,380	0,385	0,137
9 m	0,474	0,481	0,138
1 a	0,550	0,558	0,139

Media % mese Dicembre

1 m	0,209	0,212	—
2 m	0,236	0,239	—
3 m	0,268	0,272	—
6 m	0,365	0,370	—

Dal giorno 01.11.2013 le scadenze 3 settimane, 4 mesi, 5 mesi, 7 mesi, 8 mesi, 10 mesi e 11 mesi del tasso Euribor non verranno più calcolate, come annunciato da Euribor-EBF nel gennaio 2013.

IRS

Tassi del 06.01

Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,40	0,42
2Y/6M	0,52	0,54
3Y/6M	0,72	0,74
4Y/6M	0,98	1,00
5Y/6M	1,22	1,24
6Y/6M	1,45	1,47
7Y/6M	1,66	1,68
8Y/6M	1,84	1,86
9Y/6M	2,00	2,02
10Y/6M	2,14	2,16
11Y/6M	2,25	2,27
12Y/6M	2,36	2,38
15Y/6M	2,57	2,59
20Y/6M	2,71	2,73
25Y/6M	2,74	2,76
30Y/6M	2,73	2,75
40Y/6M	2,72	2,74
50Y/6M	2,73	2,75

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 06.01	Var.% gior	Iniz anno
Stati Uniti Usd	1,3602	-0,235	-1,37
Giappone Jpy	142,2800	-0,126	-1,69
G. Bretagna Gbp	0,8303	-0,018	-0,41
Svizzera Chf	1,2319	0,081	0,35
Australia Aud	1,5207	0,337	-1,40
Brasile Brl	3,2400	0,083	-0,54
Bulgaria Bgn	1,9558	—	—
Canada Cad	1,4496	0,194	-1,19
Croazia Hrk	7,6295	0,020	0,04
Danimarca Dkk	7,4595	0,012	—
Filippine Php	60,6530	-0,392	-1,04
Hong Kong Hkd	10,5479	-0,237	-1,36
India Inr	84,6660	-0,160	-0,82
Indonesia Idr	16546,2300	0,079	-1,30
Islanda ★ Isk	—	—	—
Israele Ils	4,7646	-0,216	-0,49
Lituania Ltl	3,4528	—	—
Malaysia Myr	4,4681	-0,176	-1,19
Messico Mxn	17,8526	0,177	-1,22

Valute	Dati al 06.01	Var.% gior	Iniz anno
N. Zelanda Nzd	1,6431	-0,018	-1,97
Norvegia Nok	8,3900	0,377	0,32
Polonia Pln	4,1764	0,254	0,53
Rep. Ceca Czk	27,4850	-0,145	0,21
Rep.Pop.Cina Cny	8,2327	-0,293	-1,39
Romania Ron	4,4932	0,118	0,50
Russia Rub	45,2800	0,312	-0,10
Singapore Sgd	1,7253	0,052	-0,92
Sud Corea Krw	1449,0100	0,719	-0,13
Sudafrica Zar	14,5732	0,927	0,05
Svezia Sek	8,8687	0,142	0,11
Thailandia Thb	44,9870	-0,078	-0,42
Turchia Try	2,9837	0,675	0,78
Ungheria Huf	299,8200	0,388	0,94

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk	158,0553	0,240	-0,37
-------------	----------	-------	-------

Sudamerica. Accelera il piano di concessione a privati di aeroporti e autostrade

Il Brasile cerca imprese per le reti di trasporto

Mondo & Mercati



Alberto Magnani

Tutto in due anni: il mondiale, le olimpiadi, le infrastrutture. Il Brasile cavalca la doppia sfida di mondiali Fifa 2014 e Giochi Olimpici 2016 con un pacchetto di privatizzazioni di aeroporti, autostrade, porti e linee ferroviarie. In ballo, stando alle cifre rivelate dal governo federale la scorsa primavera, ci sono investimenti per 242 miliardi di reais brasiliani: più di 74 miliardi di euro. L'occasione è doppia. Per il Brasile, aperto a progetti che "raddrizzerebbero" un sistema di comunicazione inadatto alle esigenze del gigantesco latinoamericano. Per gli investitori, coinvolti in un modello concessionario "attraente e profittevole" sui mercati stranieri.

Nelle sue stime originarie, il piano di concessioni attivato da Brasilia ha messo all'asta l'equivalente di 27,8 miliardi di euro per 10 mila chilometri di linee ferroviarie, 16,7 miliardi per 159 progetti di scali portuali, 12,8 miliardi per 7.500 chilometri di autostrade e 5,7 miliardi per gli aeroporti internazionali.

Il business degli aeroporti

E proprio dagli aeroporti, secondo i primissimi bilanci 2013, sono decollate le partnership più fruttuose. Le premesse sono note. Il mercato aereo del Brasile è raddoppiato in valore assoluto dal 2003 ad oggi, e l'accoppiata mondiali-Giochi potrebbe far lievitare il giro d'affari tra ricavi dell'evento, indotto e aperture

di nuove linee su Europa e Asia. Risale allo scorso novembre la cessione a privati di due scali cruciali come il Galeao di Rio de Janeiro e il Confins di Belo Horizonte, venduti per un affare complessivo di 20,8 miliardi di reais (oltre 6 miliardi di euro). Il contratto per Rio è andato per l'equivalente di 5,7 miliardi di euro al Consorzio "Aeroportos do futuro", formato dalla società locale Odebrecht e la singaporiana Changi Airport Group. L'asta per Belo Horizonte, snodo logistico dell'industria mineraria brasiliana, è stata assegnata a Consorzio "Aero-brasil" per 550 milioni di euro. Aero-brasil è composta da sigle brasiliane come Andreade Gutierrez, Camargo Correa e Soares Penido in tandem con la svizzera Flughafen Zürich. L'incasso ha ritoccato al rialzo i prezzi minimi dell'Agenzia di aviazione nazionale. E non di poco, se è vero che l'ente governativo aveva previsto offerte a partire da 4,8 miliardi di reais per Rio (1,46 miliardi di euro) e di 1,09 miliardi di reais per Belo Horizonte (poco più di 333 milioni di euro).

Sul piatto delle prossime aste si annunciano scali di media e vasta dimensione come Recife, Fortaleza e Salvador. Piste interessanti per la media annua di passeggeri (pari a 6,4, 5,9 e addirittura 8,8 milioni) e i collegamenti con l'Europa. Senza contare un super piano di espansione per 270 aeroporti regionali, al via da questo gennaio. Le stime del governo prevedono un investimento da 670 milioni di euro.

Autostrade in salita

E le altre "tranche" del progetto concessionario? I numeri, per ora, brillano di meno. Se nella doppia gara per il mercato aereo di Rio e Belo Horizonte le of-

ferte battute hanno superato di quattro volte tanto le tariffe iniziali, i feedback per autostrade, binari ferroviari e porti sono molto più tiepidi. I 436 chilometri di cemento della Br-050, l'arteria che salda Gorias al sud-est di Mina-Gerais, sono andati al consorzio di piccoli e medi imprenditori dell'edilizia Planalto. Il gruppo si è aggiudicato l'asta con un'offerta del 42,38% più bassa del prezzo di partenza. Una sforbiciata ancora più aggressiva dello sconto del 35% fissato dagli analisti come tetto di massimo di contrattazione. «Oltre - avevano evidenziato fonti interne - il progetto rischia di non essere più proficuo». Il consorzio investirà un totale di 900 milioni di euro per «ampliare e rinforzare» la Br-050. Il tasso interno di rendimento dovrebbe viaggiare sul 3,3%, contro il 6% atteso dagli

LA POSTA IN GIOCO

L'intero pacchetto di privatizzazioni vale 74 miliardi di euro. Più indietro i progetti legati a ferrovie e porti

Indirizzi utili

Ambasciata d'Italia in Brasile (Ufficio commerciale)
commerciale.brasilia@esteri.it

Associazione brasiliana delle infrastrutture
abdib@abdib.org.br

Ufficio Ice di San Paolo
sanpaolo@ice.it

Camera di commercio italo-brasiliana
camera@ccb.it

analisti. Una spinta ai piani della Rousseff è arrivata poco prima di Natale con l'assegnazione al gruppo brasiliano Ccr di un tratto di 847 chilometri della Br-163 nel Mato Grosso do Sul. La società si è impegnata a investire 5,9 miliardi di reais nei prossimi trent'anni (1,8 miliardi di euro).

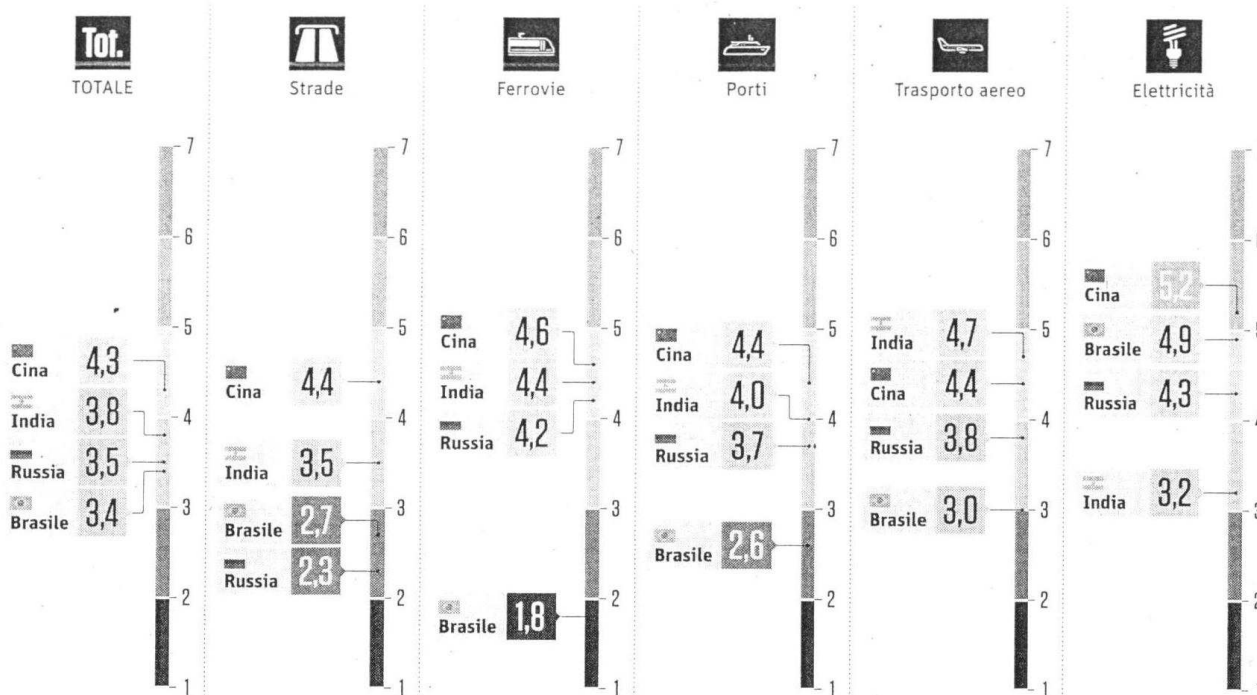
Porti e ferrovie in ritardo

Quanto a porti e linee ferroviarie, i giochi sono ancora aperti. Solo sul breve periodo il governo ha previsto un totale di 55 concessioni per cantieri sulle sue coste, con appalti da 25 anni e possibilità di rinnovo per altri 25. Le autorità auspicano un intervento deciso dei privati per "rimuovere i numerosi ostacoli" nella costruzione di facilities. L'obiettivo di medio termine è una rete di "port operators" che controlli almeno il 51% delle navi commerciali che sbarcano nel Paese. Ancora in fase di studio, invece, l'assegnazione di più di 10 mila chilometri di linee ferroviarie. Il governo si starebbe rivolgendo a società di consulenza internazionali per affinare tempistica e prezzi minimi delle aste, con una previsione di investimenti pari o superiori al tetto di partenza di 91 miliardi di reais (più di 27 miliardi di euro). A quanto riporta il quotidiano locale Valore Economico, le autorità stanno esaminando bozze di progetti per ampliamento e rinnovo di 14 arterie autostradali. Sul piatto, al momento, c'è l'asta prevista a gennaio 2014 per i 900 chilometri della linea "Centro-Oeste". La tratta, nota anche come "Fico", collega gli stati di Goiás e Mato Grosso. Il budget ipotizzato per i finanziamenti ammonta a 1,37 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La qualità delle infrastrutture nei Bric: Brasile in coda

Scala da 1 (molto arretrate) a 7 (estese ed efficienti), media ponderata 2011-2012



Fonte: World Economic Forum, Global Competitiveness Report 2012-13

L'ATTRATTIVITÀ DELLE INFRASTRUTTURE BRASILIANE

LE CONCESSIONI

Il Governo brasiliano ha in programma un piano da 500 miliardi di reais (circa 154 miliardi di euro) di concessioni a privati delle infrastrutture. Riguarda i trasporti (aeroporti, autostrade, ferrovie, porti), ma anche energia elettrica e telecomunicazioni.

74 miliardi

Il piano

Le stime degli investimenti per la concessione a privati di aeroporti, autostrade, porti e linee ferroviarie

RATING MONDO & MERCATI

MEDIO

AEROPORTI

Il mercato aereo del Brasile è raddoppiato in valore assoluto dal 2003 ad oggi, e l'accoppiata Mondiali di calcio 2014-Giochi olimpici 2016 potrebbe far lievitare il giro d'affari tra ricavi dell'evento, indotto e aperture di nuove linee per Europa e Asia. Le gare finora svolte sono state un successo.

270

Gli scali regionali

Gli aeroporti regionali che il governo vuole ampliare in vista dei Mondiali 2014 e dei Giochi 2016

RATING MONDO & MERCATI

ALTO

FERROVIE E PORTI

È ancora in fase di studio l'assegnazione di più di 10mila chilometri di ferrovie. Quanto ai porti, il piano è partito nonostante la forte opposizione dei sindacati alla privatizzazione. L'obiettivo è rinnovare i porti in modo da decongestionare un settore chiave per la logistica.

27 miliardi

Tutto da realizzare

È la cifra di partenza per le aste che assegneranno più di 10mila chilometri di linee ferroviarie.

RATING MONDO & MERCATI

BASSO

AUTOSTRADE

Dopo una partenza lenta, il Governo brasiliano è riuscito negli ultimi mesi a trovare acquirenti per quattro delle nove autostrade previste in concessione. L'ultima è stata assegnata il 18 dicembre al gruppo brasiliano Ccr per un tratto di 847 chilometri della Br-163 nel Mato Grosso do Sul.

12,8 miliardi

Partenza difficile

Gli investimenti previsti per lo sviluppo di 7.500 chilometri di autostrade in Brasile. Sono nove le gare in programma.

RATING MONDO & MERCATI

MEDIO

RIFORME. Il ministro incontra le parti sociali, al varo anche il piano per gli under 24: offerte d'impiego entro quattro mesi

Lavoro, «prestiti» alle imprese per le pensioni anticipate

ROMA

●●● È pronto per essere riaperto il cantiere su lavoro, ammortizzatori sociali e pensioni. Tutti capitoli sul tavolo del ministero guidato da Enrico Giovannini. Si comincia giovedì con un incontro con le parti sociali che il ministro ha convocato alle 17 nella sede di via Flavia per avviare il confronto con le associazioni datoriali e le organizzazioni sindacali sugli ammortizzatori sociali e i fondi bilaterali.

Questi capitoli saranno oggetto di interventi con il «cacciavite», senza cioè nuove riforme complessive. Sul fronte pensioni, entro gennaio sarà presentato ai sindacati un progetto di «manuten-

zione» della relativa riforma, con l'obiettivo di introdurre elementi di flessibilità sia per chi vuole lasciare in anticipo il lavoro, sia per le imprese che intendono ringiovanire il personale. Tra le ipotesi, il «prestito pensionistico»: per chi vuole lasciare il lavoro anticipatamente, ad esempio un paio di anni prima del pensionamento effettivo, di ricevere un assegno (potrebbe essere l'80% dello stipendio) pagato dall'Inps eventualmente con il contributo dell'azienda, che poi dovrà ripagare negli anni successivi. Dall'assegno previdenziale verrebbe trattenuta una percentuale fra il 10 e il 15%.

Sul fronte ammortizzatori so-



Il ministro Enrico Giovannini

ciali, sul tavolo l'estensione dell'automatismo delle prestazioni ai parasubordinati. Per la Cig in deroga la stretta è già nero su bianco: il limite massimo di durata sarà di 12 mesi in un «biennio mobile» (cioè non solare). Il limite massimo sarà di 8 mesi per il 2014 e di 6 mesi per il 2015 e per il 2016. Da gennaio, imprese e lavoratori dei settori che non hanno la cassa ordinaria e straordinaria dovranno fare i cosiddetti fondi di solidarietà bilaterali, versando contributi (lo 0,5% della retribuzione per il fondo residuale all'Inps).

Sempre entro gennaio, verrà presentato un disegno di legge delega per avviare la definizione di un Testo unico sul lavoro, previsto dal piano Destinazione Italia. Inoltre, semplificazioni amministrative per le assunzioni. Su Job act e contratto unico, il ministro si è detto pronto a discutere.

A breve operativa la «Garanzia giovani», con 1,5 miliardi di Ue nel biennio 2014-15. Da questo trimestre, i giovani sotto i 24 anni che si iscrivono ai centri per l'impiego, entro 4 mesi riceveranno un'offerta di impiego, uno stage, un apprendistato, un corso formativo o un'opportunità di servizio civile. Altra priorità, ulteriori risorse (spending review, lotta all'evasione, risparmi sullo spread) alla riduzione del cuneo fiscale.

PALAZZO DELL'AQUILA. Emanati 7 mila avvisi

Ici 2012 non pagata Avviato il recupero

●●● Uffici comunali al lavoro per il recupero di somme non pagate dai contribuenti negli anni passati. L'Amministrazione comunale ha comunicato che sono stati inviati 7.447 avvisi di accertamento relativi all'Ici 2008 che riguardano esclusivamente le seconde case e recuperano eventuali differenze negli importi versati dai contribuenti rispetto a quanto dovuto al momento della dichiarazione. Nei casi più gravi, si riferiscono a mancate dichiarazioni che si configurano come evasione dell'imposta. "Nei casi in cui siano verificati dati errati o imprecisioni negli avvisi di pagamento, l'Amministrazione comunale - spiegano a Palazzo di Città - verificherà eventuali responsabilità della società che gestisce software e bollettazione e sarà cura degli uffici competenti prendere tutti i provvedimenti del caso. Il contri-

bute che ritenga di aver ricevuto un avviso di accertamento contenente dati errati può rivolgersi per informazioni e chiarimenti all'Ufficio Tributi in via Mario Spadola 56, può telefonare ai numeri 0932/676805-808-809-810 o inviare una e-mail all'indirizzo ici@pec.comune.ragusa.gov.it". Una serie di anomalie si sono registrate sulla questione Ici del 2008, ed alcuni cittadini hanno già protestato. La conferma viene anche dal consigliere comunale 5 stelle Antonio Tringali, che sulla sua pagina facebook scrive: "Qualche incidente di percorso su bollettazioni Ici 2008, che in alcuni casi presentavano dati errati. Si tratta di fatti di estrema gravità e di errori materiali nei calcoli che sono già oggetto di approfondimenti e che porteranno a dei provvedimenti decisi da parte dell'amministrazione". (*DABO*)



L'ANNUNCIO. Bonafede, assessore al Lavoro: «Da marzo per migliaia di ragazzi percorsi di formazione o pratica in azienda»

Occupazione giovanile, l'Ue stanZIA tre milioni

●●● Un maxi-bando promosso dall'Unione europea per favorire l'occupazione giovanile: l'assessore regionale al Lavoro, Ester Bonafede, annuncia l'avvio dell'iter che a partire dal mese di marzo consentirà a centinaia di migliaia di giovani italiani, molti dei quali residenti nell'Isola, di intraprendere dei percorsi di formazione o pratica in azienda per trovare più facilmente un lavoro.

In sostanza ogni disoccupato sarà seguito da esperti dei centri

per l'impiego che «cuciranno» su misura per ognuno un piano personalizzato per trovare lavoro, in base alle competenze e conoscenze. L'Europa chiede questa volta delle garanzie sui risultati ottenuti e sui tempi. Entro quattro mesi dalla perdita del lavoro o dal termine degli studi, bisognerà offrire al candidato una buona offerta di lavoro, oppure un contratto di apprendistato, o un tirocinio di qualità, o un corso di formazione professionale. A garanzia del risul-



L'assessore Ester Bonafede

tato, il finanziamento arriverà solo se sarà centrato l'obiettivo, altrimenti l'ente riceverà solo un contributo esiguo per il lavoro svolto. Altrimenti è previsto un «premio» che dovrebbe variare dai 2 mila ai 5 mila euro.

Il piano si chiama «youth guarantee», garanzia per i giovani, e stanZIA circa un miliardo e mezzo di euro per iniziative rivolte agli under 30. «La prima fase - spiega Bonafede - scatterà a gennaio con la formazione del personale

dei centri per l'impiego, che gestiranno il programma nazionale. A disposizione per questa attività formativa ci sono tre milioni di euro. In Italia si stima che vengano coinvolti 250 mila giovani e una buona fetta sarà residente in Sicilia». Poi, orientativamente a partire dal mese di marzo, chiarisce ancora l'assessore, i giovani potranno iscriversi presso i centri per l'impiego e dare la propria disponibilità.

RI. VE.

Il problema numero uno è quello delle aliquote sulle quali il Tesoro è al lavoro in queste ore a stretto contatto con l'Anci

Il Governo tenta di sbrogliare il "nodo" casa

Tasi più pesante. Solo così i Comuni potranno garantire le stesse detrazioni consentite con l'Imu

Arturo Portentino
ROMA

Governo ancora al lavoro sulla casa. L'anno nuovo si è aperto con molte questioni del 2013, ancora tutt'altro che chiuse, a partire dalla Iuc, imposta introdotta dalla legge di stabilità che racchiude insieme la vecchia Imu e le nuove Tasi e Tari.

Il problema numero uno è quello delle aliquote sulle quali il Tesoro è al lavoro in queste ore a stretto contatto con l'Anci.

Per assicurare ai Comuni, e ai cittadini, che l'imposta sugli immobili non peserà più dell'Imu, assicurando comunque alle amministrazioni municipali le entrate necessarie ai bilanci locali, l'esecutivo dovrà fare in modo che l'aliquota fissata dalla legge per la Tasi al 2,5 per mille per le abitazioni principali possa alzarsi fino a un tetto massimo del 3,5 per mille (11,6 per mille per le seconde case).

Solo così infatti i Comuni potranno garantire le stesse detrazioni consentite con l'Imu nel 2012, a favore di fa-

miglie numerose e svantaggiate. Il costo dell'operazione, secondo le stime dell'Anci, si aggirerebbe intorno a 1,5 miliardi (1,3 secondo il governo), copribili appunto con un aumento dell'aliquota dell'uno per mille.

«All'interno dell'Anci - dichiara Alessandro Cattaneo, vicepresidente dell'Associazione e sindaco di Pavia - ci sono posizioni diverse ed esprimeremo una linea ufficiale dopo il prossimo Ufficio di presidenza, che servirà naturalmente anche a giudicare la proposta messa in campo dal Tesoro».

La semestralità dei pagamenti, aggiunge l'amministratore lombardo, «può anche andare, ma personalmente auspico che il governo faccia una scelta su aliquote quanto più basse possibile, aprendo a quel punto la discrezionalità dei Sindaci ad aumentarle, trovandoci così di fronte a uno scenario caratterizzato da una forbice ampia».

«Il governo - ha assicurato ufficialmente il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni confermando le noti-

Aula al Senato, come emendamento del governo.

La decisione spetta però in questo caso a Palazzo Chigi che potrebbe anche eventualmente optare per un intervento per decreto.

Con l'Anci il Tesoro sta quindi valutando anche le scadenze, sulle quali si è già creata molta confusione. Il tema è ancora in corso di approfondimento da parte dei tecnici delle due parti, ma i Comuni potrebbero essere lasciati liberi di decidere in autonomia le date, mantenendo solo l'indicazione di due rate semestrali.

In attesa del provvedimento, monta intanto la protesta di Confedilizia, secondo la quale la casa viene per l'ennesima volta spremuta a favore degli enti locali.

«La tassazione immobiliare - lamenta l'associazione dei costruttori - supera già i due punti di Pil. Se i Comuni hanno davvero bisogno, come dicono, di altri soldi, Governo ed Enti locali possono anche guardare al di là della comoda tassazione di case ed opifici».



Alessandro Cattaneo, sindaco di Pavia e vicepresidente dell'Anci

zie circolate in questi giorni - nei prossimi giorni interverrà sulla materia. Penso che una valida opzione potrebbe consentire ai sindaci di aumentare l'aliquota massima, e trovare così le risorse per garantire

le detrazioni a vantaggio delle fasce più deboli».

Quello che si sta decidendo in queste ore è proprio con quale strumento intervenire e quali tempi consentire a Comuni e proprietari per il paga-

mento delle rate della tassa, ipotizzando anche uno spostamento.

La soluzione più semplice sarebbe quella di far confluire la soluzione nel dl Imu-Bankitalia, che domani arriverà in

PALERMO Presentato da Iacolino il progetto "Horizon 2020" **Bandi europei per microimprese università e istituti di ricerca**

PALERMO. Con il nuovo anno, parte la fase operativa di "Horizon 2020", il più ricco programma per l'innovazione e la ricerca mai messo in campo dall'Ue che nel periodo 2014-2020 distribuirà finanziamenti per oltre 70 miliardi di euro, di cui 20 destinati alle piccole e medie imprese. Lo scorso 11 dicembre sono stati pubblicati i primi bandi, quelli relativi al 2014, per circa 7,8 miliardi di euro.

Nel primo biennio di attività, il programma Horizon prevede lo stanziamento di circa 15 miliardi. I fondi riguardano tre principali campi d'intervento (suddivisi in una dozzina di aree): al sostegno all'eccellenza scientifica vanno 3 miliardi, al rafforzamento della leadership industriale 1,8 miliardi e alle sfide sociali 2,8. Nel pacchetto dell'eccellenza scientifica sono inclusi 1,7 miliardi di sovvenzioni del Consiglio della ricerca europeo per scienziati di alto livello e 800 milioni per le borse di studio "Marie Skłodowska-Curie" per i giovani ricercatori. Gli 1,8 miliardi del pilastro della leadership industriale andranno a progetti nei campi di Ict, nanotecnologie, manifattura avanzata, robotica, biotecnologie e spazio. Per le sfide sociali (2,8 miliardi) si spazia dalla salute all'agricoltura, dal marittimo alla bioeconomia, ma anche energia, trasporti, azioni per i cambiamenti climatici, ambiente e sicurezza.

«Horizon 2020, che coinci-



Dal Parlamento europeo bandi per favorire la ricerca e l'innovazione

de con la nuova programmazione dei fondi comunitari, contribuirà alla crescita, alla creazione di posti di lavoro e ad una migliore qualità della vita in tutta l'Europa, in particolar modo nelle Regioni meno sviluppate come la Sicilia», ha detto l'eurodeputato Salvatore Iacolino (Fi-Ppe), che nel castello arabo-normanno di Castellammare del Golfo ha organizzato il convegno "Orizzonte 2020: prospettive di crescita per la Sicilia."

«La crisi economica - ha sottolineato ancora l'eurodeputato Iacolino - impone che ogni euro speso sia impiegato per una strategia di crescita di lungo periodo, in grado di far ripartire l'economia. Ai bandi possono partecipare microimprese, pmi, istituti di ricerca, università enti locali ed enti

impegnati in ricerca e innovazione. Peraltro sono incoraggiate forme di partenariato pubblico-privato».

«Horizon 2020 - ha concluso il deputato eurodeputato Iacolino - può rappresentare per i giovani talenti siciliani un'opportunità reale di lavoro e per il tessuto produttivo locale una spinta ad investire su ricerca e innovazione, volano di prosperità sociale ed economica».

La scadenza per la presentazione dei progetti è fissata il prossimo marzo. Per maggiori informazioni sui bandi e sulle modalità di presentazione è possibile consultare il sito della Commissione europea, al link <http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/home.html>.

Prende il posto di Giovanni Scarso **Cambio alla Provincia stamane s'insedia l'ex prefetto Floreno**

Giovanni Scarso passa la mano. Il commissario straordinario della Provincia, dopo un anno e mezzo di permanenza in viale del Fante, questa mattina consegnerà ogni atto al nuovo commissario, l'ex prefetto di Enna e Siracusa, Carmela Elda Floreno, nominata la scorsa settimana dal presidente della Regione Rosario Crocetta, dopo che Scarso ha comunicato la propria indisponibilità a proseguire nel mandato, con un nuovo incarico.

Carmela Elda Floreno sarà a Palazzo della Provincia alle 10 e subito procederà, con il commissario uscente, al passaggio delle consegne, raccogliendo l'eredità dell'avvocato vittoriese. Subito dopo avrà il primo incontro con i giornalisti, nel corso del quale spiegherà quale sarà il suo metodo di gestione dell'ente di viale del Fante in attesa che la Regione sciolga l'amletico dubbio sul futuro delle province. Una decisione dovrebbe arrivare entro il mese di marzo.

Il nuovo commissario della Provincia resterà in carica per 45 giorni. Questo è il termine massimo previsto dall'Ordinamento degli enti locali, a cui ha dovuto far ricorso il presidente Crocetta per procedere alle nuove nomine, dopo che l'Ars ha bocciato la legge con cui si intendeva prorogare i commissariamenti.

Carmela Elda Floreno si metterà subito al lavoro. Già per questa mattina, infatti, ha pro-



Carmela Elda Floreno



Giovanni Scarso

grammato un incontro con il segretario generale dell'ente ed i dirigenti che operano in viale del Fante per avere un quadro aggiornato della situazione della Provincia. Subito dopo le visite di cortesia al prefetto Annunziato Vardè e al sindaco Federico Piccitto. ◀

La giunta vara le linee guida: 800 in attesa **Suoli nel cimitero a Marina inizia l'iter**

Il comune si prepara ad assegnare i suoli della parte ampliata del cimitero di Marina. Con una delibera approvata dalla giunta sono state varate le linee guida per procedere all'assegnazione. Interessati a questo procedimento sono circa 800 cittadini, che, nel corso del tempo, hanno presentato istanza a Palazzo dell'Aquila per avere assegnato un suolo per costruire un mausoleo o una tomba.

Il Comune ha deciso di procedere dividendo le istanze in base al manufatto funerario da realizzare, collocandole all'interno di due diversi elenchi seguendo l'ordine

dato dal protocollo generale.

Quanti hanno chiesto di costruire un mausoleo saranno convocati in Comune affinché, planimetria in mano, scelgano l'area su cui realizzare il manufatto, confermando l'istanza a suo tempo presentata. Chi non ha, invece, indicato il tipo di costruzione nel cimitero sarà invitato ad integrare la domanda. Chi non si presenterà al momento della convocazione, ne riceverà un'altra: in caso di ulteriore assenza, sarà considerato rinunciatario e si procederà allo scorrimento della graduatoria. ◀